DOCUMENTI AUTENTICI





AL
Reverendissimo Capitolo
DI
SAN PIETRO
IN
VATICANO



NAPOLI
Dalla Tipografia di Pasquale Tizzano
Strada Cisterna dell'Olio n. 45.
1850

DOCUMENTI AUTENTICI

PER

LA SOLENNE CORONAZIONE

DELLA

SACRA PRODIGIOSISSIMA IMMAGINE

DI

MARIA SANTISSIMA
DELLA MISERICORDIA

VOLGARMENTE DETTA

LA MADONNA DEL POZZO

Che si venera nella Real Chiesa de' RR. PP. Alcantarini in Capurso
Provincia e Arcidiocesi di Bari

PROPOSTA

DIETRO REAL RESCRITTO DEI 25 GENNAIO 1850

Dal Consiglio di Stato

ED APPROVATA

PER LA PARTE CHE LO RIGUARDA

DA SUA MAESTÀ

FERDINANDO II

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

Nel Consiglio ordinario di Stato de' 15 maggio 1850

A SUPPLICA

DELL' ECCELLENT. SIG. DUCA DI SERRACAPRIOLA

VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

SINDACO APOSTOLICO DELLA REAL MONASTICA PROVINCIA DEGLI ALCANTARINI
DI S. PASQUALE DI LECCE

Come da Ministeriale de' 22 maggio anno notato
4. Ripartimento num. 1976.

Madre Diva , Regina dolente
Cui novello diadema si estolle ;
Tu al gran PIO *che il sacrava fidente*
Tu al devoto FERNANDO che il volle ,
Reggi quello che in fronte gli sta . . . .
Tu lor dona — l' empirea corona
In quel Regno , che occaso non ha.

In occasione della solenne coronazione ec.

Rdo D. Giuseppe Milone Profess. di letterat. ec.

SOMMI PONTEFICI

Sunto dei Documenti autentici. *



1. Nel volgere dell' anno 1705, la Vergine in visione compariva al Rev.° Sacerdote D. Domenico Tanzelli gravato da mortal malattia, in Capurso Arcidiocesi di Bari, dicendogli che sarebbe tosto guarito, se bevesse dell' acqua dell' antico Pozzo detto *di S. Maria*, o il *Piscino*, a un terzo di miglio circa distante dal paese; però qualora proponesse di erigere a suo onore una Cappella, ed a suo tempo poi un Convento del rigido Istituto degli Scalzi di S. Pietro d'Alcantara. Lo promise egli, e bevuto di quell' acqua *all' istante* di fatti guarì.

Era *l' ultima Domenica di Agosto*, quando il devoto Sacerdote recavasi con un suo fratello a nome Lorenzo, Michelangelo Portincasa e Giambattista Converso al detto vecchio Pozzo, dentro del quale, con grande loro stupore, rinvennero una bellissima Immagine della Vergine, avendo

---

* *Archivio del precitato Real Convento* — Casella I. Incartamento 24. — e Casella XIX Libro I. Vol. I. pag. 2. — e Vol. II. — Relazioni a stampa an. 1740, e 1812 ecc. — Rescritti e Decreti Pontificii ecc. Casella XI Incartamenti 4, 8, 9, 12, 13, 14, 15 e 16. *Del Repert.* pag. 81 ec.

il suo Bambino stretto nel seno, pennelleggiata a fresco, e di stile greco, e segnatamente sull' intonico della parete interna del Pozzo stesso, dalla parte di mezzo giorno, senza veruna lesione, ancorchè in luogo sì umido. Genuflessi essi divotamente (comecchè quel Pozzo ancor oggi non contiene che poca quantità di acqua, ed in un cantoncino, il rimanente del suolo e ingombro di sassi e terra) l' adorarono, « indi si deliberarono distaccarla dal muro; ed oh prodi- » gio! nell' atto che il pittore Conversa adoperavasi con ogni » possibile diligenza per ciò effettuare, ecco che si vide da » se stessa miracolosamente dal muro del pozzo separare, » e darsi nelle mani del pio Sacerdote ».

Il miracolo divulgossi come lampo: i popoli di vicino e di lontano vi accorrevano (come tutto dì praticano con singolare divozione) a venerarla, e ne riportavano grazie segnalatissime e di ogni genere ec. ec. Laonde

2. CLEMENTE XI, delegava Monsignor D. Muzio Gaeta Seniore Arcivescovo di Bari e Patriarca di Gerusalemme, come amministratore de' beni della Cappella già eretta, e per condurre a compimento la Fondazione promessa alla Vergine dal Tanzelli, come si cennava:

3. BENEDETTO XIII, a 31 Gennaio 1729 ne spediva formal Breve, che comincia — *Injuncti Nobis* — per l' erezione del novello Convento e sua rispettiva Chiesa — « *sub titulo* Sanctae Mariae de Puteo » — come si legge nello stesso Pontificio Breve.

4. BENEDETTO XIV — *Exponi Nobis*: 26 Septemb. 1746 — definitivamente decideva la Fondazione del Convento e Chiesa in parola, contro le perpetue opposizioni degli avversarii:

5. PIO VII, con due Rescritti in data dei 24 Gennajo 1809, arricchiva di INDULGENZE PLENARIE *e parziali* a pro dei fedeli devoti della *Vergine del Pozzo* il Sacro suo Tempio:

6. LO STESSO SOMMO PONTEFICE, dietro un grande miracolo oprato dal Signore ad intercessione della *Vergine del Pozzo*, nel Venerabile Monistero delle nobili Benedettine della Congregazione Olivetana, detto di S. Giacomo Apostolo nella Città di Bari; ad una di quelle religiose; per la qual cosa la cella di Lei, previe le necessarie facoltà, si ridusse a Cappella consacrata alla Vergine medesima sotto lo stesso titolo, e ad istanza della Badessa e Comunità, con Rescritto del dì 3 Agosto 1819, si degnava concedere lo speciale Indulto di celebrarsi, o dal Confessore del Monistero, o da altro Sacerdote destinato dall' Ordinario, una Messa in siffatta Cappella *interna* per ciascun anno (*ad decennium etc.*), nel giorno appunto della Festa di detta Immagine Miracolosa, cioè nell' ultima Domenica di Agosto, ed in quella Messa Comunicarsi tutta la Comunità, colle facoltà necessarie ed opportune all' Arcivescovo Ordinario ec. Firmato — P. F. Card. Galleffi.

7. GREGORIO XVI, oltre ad altre INDULGENZE concedute, come dai Rescritti del dì 8 Luglio 1834, e 23 Agosto 1841, con suo Breve in data del dì 28 Maggio 1839, nella forma più ampia decorava con la specialissima grazia dell' *Altare Privilegiato quotidiano perpetuo* per *tutti* i Sacerdoti sì Secolari, che Regolari, l' Altare Maggiore del Sacro Tempio in Capurso, ove con istraordinario concorso de' fedeli, si venera il miracolosissimo Originale di MARIA SS. *del Pozzo*:

8. La Santità Sua finalmente con Rescritto dei 12 Maggio 1846, si degnava pure di benignamente concedere giorni *quindici* d' Indulgenze *ad modum Jubilei*, alla Real Chiesa degli Alcantarini in Squinzano Diocesi di Lecce, ove si venera la copia dell' Immagine di Maria SS. del Pozzo, da contare dal dì della sua Festa ec.

9. PIO IX.

— A 3 Agosto 1846 benignamente prorogava (*ad aliud quinquennium*) alla lodata Comunità delle Signore Olivetane in S. Giacomo di Bari, lo stesso Indulto testè citato per Messa e Comunione ec. nella Cappella *interna* del detto Monistero ec. — Firmato — L. Card. Altieri —

10. A 21 Gennaio 1848 si degnava concedere alla Real Chiesa di *S. Maria del Pozzo* in Capurso, l' INDULGENZA PLENARIA *perpetua* una volta l' anno ad arbitrio ec. applicabile eziandio per modo di suffragio alle Anime Sante del Purgatorio.

11. Con Decreto del dì 10 Aprile 1848 concedeva inoltre lo speciale Indulto della *Messa votiva quotidiana*, della SANTISSIMA TRINITA' — da celebrarsi, eziandio nei giorni di Domenica ec. nel cennato Sacro Real Tempio di S. MARIA DEL POZZO « ed a perenne e degno ringraziamento alle tre di» vine Persone, dei singolarissimi benefizî, favori, e privi» legi, di cui vollero arricchire la prediletta Creatura MA» RIA, dal momento della sua IMMACOLATA CONCE» ZIONE, fino alla gloriosa e trionfale Assunzione in Cie» lo » — con 300 giorni d' *Indulgenze* al Celebrante, ed

a' fedeli assistenti per ciascuna volta, che recitano con divozione le preci prescritte immediatamente terminata cotesta Messa, e *due* INDULGENZE PLENARIE al mese ec.

12. E comechè con Diploma del dì 25 Marzo 1848, nella medesima Real Chiesa di S. MARIA DEL POZZO, canonicamente veniva eretta la pia Aggregazione del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, così l'immortal Pontefice con Rescritto dei 2 Maggio 1848, l' arricchiva a pro degli Aggregati, di quanti *Privilegi*, *grazie*, *Indulgenze*, *e Stazioni* gòde ora la primaria Congregazione eretta in Roma nella Chiesa dei SS. Eustachio e Compagni Martiri ec.

13. Lo stesso speciale Indulto della Messa votiva *quotidiana* della SS. Trinità, come sopra, la Santità Sua a 10 Aprile 1848 concedeva pure alla Chiesa degli Alcantarini del suddetto Real Convento in Squinzano; come pure a 2 Maggio dell' anno notato, le Indulgenze e Stazioni, per l' Aggregazione del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria, ec. e tutto ciò a peculiar riguardo della Vergine del Pozzo, che in quella Real Chiesa, come testè si diceva, altresì si venera la copia con concorso de' fedeli.

14. Dippiù il Santo Padre ad istanza di Sua Maestà FERDINANDO II Re del Regno delle due Sicilie, si degnava di concedere lo specialissimo Indulto dell' *Uffizio* e *Messa* ec. ec. come dal seguente

DECRETUM

In Ecclesia Conventus Capursi Fratrum Minorum strictioris Observantiae Discalceatorum, qui a S. Petro de Alcantara dicuntur, Provinciae S. Paschalis Baylon Lyciensis, colitur magna cum veneratione, et populi concursu IMAGO Beatissimae Virginis Mariae, *quae initio saeculi decimi octavi in quodam Puteo fuit inventa. Pluribus signis Sanctissima Dei Genitrix manifestum fecit, quam gratum sibi sit inibi venerari, quum fideles ad Imaginem illam devote accedentes, praesentissimum sentiant Deiparæ auxilium. Quamvis pluribus gratiis, et privilegiis Ecclesia illa a Summis Pontificibus fuerit decorata, tamen concessum adhuc non erat proprium Officium, et propria Missa. Hinc Serenissimus Ferdinandus II utriusque Siciliae Rex, cujus religio, et pietas erga Virginem et Matrem Dei Sanctissimam refulget ita, ut suis ipsis populis exemplo esse possit, a Sanctissimo Domino Nostro Papa PIO IX postulavit, ut* Officium et Missam propriam *concedere dignaretur in honorem Beatae Mariae Virginis recitandum, et celebrandum Dominica ultima Augusti, tum in Ecclesia Capursi, ubi veluti Titularis Ecclesiae Festivitas haec habetur, tum in aliis Ecclesiis illius Minoriticae Provinciae. Petiit quoque Serenissimus Rex, ut Sanctitas Sua Indulgentiam* Quotidie *Plenariam visitantibus Ecclesiam Capursi concedat, et applicandam quoque per modum suffragii pro animabus in Purgatorio degentibus. Hisce petitionibus, referente me infrascripto Sanctae Fidei Promotore benigne annuit Sanctissimus Dominus Noster, et indulsit, ut quolibet anno Dominica ultima Augusti possit in Ecclesiis Provinciae S. Paschalis Baylon Lyciensis Fratrum Minorum S. Francisci strictioris Observantiae a Religiosis viris recitari Officium, et ab ipsis,* nec non ab aliis Sacerdotibus, *tum Saecularibus, tum Regularibus celebrari Missam in hujus Decreti calce apposita. Concessit vero ut in Ecclesia Conventus Capursi, utpote Titularis Ecclesiae, hoc Festum sub ritu dup. 1. Classis cum Octava celebre-*

tur, in aliis Ecclesiis, sub ritu dup. majoris, ea tamen lege, ut si eadem die inciderit festum aequalis vel altioris ritus in hisce Ecclesiis, et Conventibus transferri possit, juxta Rubricas, Festum B. M. Virginis, et si inciderit festum duplicis majoris, vel secundae Classis, poterit celebrari unica Missa solemnis de B. Mariae Virginis, non omissa Missa Conventuali, si vero inciderit Festum ritus primae Classis, ne Missa quidem Solemnis celebrari fas sit.

Petitam Indulgentiam Quotidie Plenariam *in Ecclesia Conventus Capursi, applicandam quoque per modum suffragii pro animabus in Purgatorio degentibus Sanctitas Sua benigne elargitus est, servatis in omnibus servandis, et contrariis quibuscumque non obstantibus.*

Datum Cajetae 18 Maji 1849.

A. Card. Lambruschini S.R.C. Praefectus.

Andreas Maria Frattini S. Fidei Promotor.

DOMINICA ULTIMA AUGUSTI

IN FESTO

SS. VIRGINIS DEI GENITRICIS MARIAE

MATRIS MISERICORDIAE *

SUB PUTEI TITULO VENERATAE ETC. ETC.

Omnia ut in Festo ad Nives, praeter ea, quae hic habentur propria.

Ad Magnificat — Antiphona.

Hortus conclusus, soror mea Sponsa, hortus conclusus Fons signatus.

Oratio.

Domine Jesu Christe, qui per intercessionem Beatae Mariae Virginis Matris Tuae, vinum ex aqua in nuptiis effecisti, praesta nobis, quaesumus, ut per gratiam tuam conversa in bonum voluntate, eàque semper in melius progrediente, ad fontem gaudii aeterni pervenire feliciter mereamur. Qui vivis etc.

---

* Titolo espressamente dato da Sua Santità alla Sacra Miracolosissima Immagine di cui è quì parola, onde meritare viemmeglio la Protezione di Colei, che tanto ama appellarsi della MISERICORDIA.

IN II. NOCTURNO

Sermo Sancti Bernardi Abbatis.

De Sermone panegyrico ad B. Virginem Deiparam.

Lectio IV.

Hortus conclusus Tu es Dei Genitrix, etc.

Lectio VI.

Ex Monumentis Historicis.

Tanta est Deiparae Virginis gratia apud Deum, tanta benignitas erga fideles, ut nulla aetas, nulla natio, imo nulla est Civitas, ac prope nullum Pagum, quod illius non sentiat praesentissimum auxilium. Hujus rei in Provincia Barensi oppido Capursi, praeclarum extat testimonium. Initio enim saeculi decimi octavi, dum in honorem Beatissimae Virginis Mariae Ædicula a quodam Sacerdote, OB SANITATEM, *Ea intercedente*, CONSEQUUTAM, construeretur, INVENTA EST IN PUTEI PARIETE IMAGO SANCTISSIMAE DEI GENITRICIS, CUM INFANTE JESU. Fuerunt omnes admiratione perculsi, et proinde e muro avulsa, in dicta Ædicula ad fidelium venerationem posita fuit IMAGO. Cujus facti *statim* fama diffusa, oppidani, aliique ad eam confugerunt, Virginis opem implorantes. Nec frustra, CUM PLURIBUS SIGNIS ET MIRACULIS DEIPARAE *propitiam* SE *osten-*

dit (1). Nil propterea mirum si de die in dies aucta fuit devotio, frequentior concursus, *qui usque adhuc perseverat*

---

(1) È come fonte perenne non mai ha cessato, nè cessa di oprarli e di ogni genere e diversi. In fatti le *tavolette* dipinte che a centinaia si contano, gli innumeri *voti* altri a cera di svariati membri del corpo umano (e non pochi di argento sistenti nella Nicchia della Vergine), quali tuttavia pendono dalle mura del Sacro Tempio colà in Capurso, moltiplicandosi in ciascun anno, sì che S. M. il RE nel Maggio del 1847, in recarsi per la seconda volta, tra le più entusiastiche grida di gioia e di amore di gente convenutavi da tutt' i limitrofi paesi, a visitare quel divino Originale, una con S. M. la Regina, e S. A. R. il Principe D. Francesco di Paola Conte di Trapani, dopo ricevuti la benedizione data col Santissimo da uno di quei Padri Alcantarini, siffatte cose degnandosi di particolarmente osservare, il religiosissimo animo delle LL. MM. ne rimase sensibilmente commosso, fanno bella e splendida testimonianza delle continue grazie ed innumerevoli che MARIA tutto dì da quel suo Simulacro largheggia a pro di quanti con gran confidenza a Lei ricorrono.

Però due grandi Miracoli ne narra il P. Montorio dell' Ordine de' Predicatori nel suo — ZODIACO DI MARIA (Stella ec.— *S. Maria del Pozzo in Capurso ec.* pag. 551. e seg. ediz. in 4.° Napoli an. 1715) —, il secondo de' quali, pende ora tra gli altri dipinti, e contiene il disegno del pugnale col quale un tale Barese giudicando della fede di sua moglie innocente, col pretesto di volerla condurre a visitare la Vergine in Capurso, giunto in un luogo dove non poteva essere visto, si accinge a sacrificarla alla sua cieca passione. Se non che, invocando quella infelice l' ajuto possente di Maria Santissima del Pozzo, ecco che gli si toglie di subito da mano invisibile il pugnale. Quel perfido da ciò ravveduto, senz' altra dimora colla moglie stessa volle tirare in Capurso a ringraziare la Vergine di averneli liberati da sì terribili disgrazie, e nell' avvicinarsi all'Altare di quella, con grande loro stupore l'involato pugnale sulla mensa ritrovarono.

A canto di un sì sorprendente Miracolo un altro si scorge oprato da Maria nel volgere dell'anno 1814 in persona del fanciullo Mangino di Conversano. Questi disgraziatamente ingoiatosi una spica di grano secco con tutta la resta, ed attraversata in gola, moriva così soffocato, non riuscendo a chicchessia il poternela estrarre. La di lei Madre oltremodo addolorata si rivolse con voti caldissimi a Maria SS. del Pozzo, e dopo qualche tempo si avvide

et augescit. Hinc aedificata, saeculo decimo octavo decurrente, fuit Ecclesia et Conventus Fratrum Minorum Sancti

---

che il figliuolo aveva cacciato un tumore, propriamente al fianco destro, ed apertolo, di là uscì la spiga del grano sana ed intera, ed il figliuolo ebbe vita e sanità.

Dieci altri Bambini di entrambi i sessi furono dalla Vergine tolti dalle fauci della morte, e richiamati a vita. Di *sette* de'quali si osservano le rispettive casse da morto, loro già preparate per seppellirli, pendenti da uno de' muri del di Lei Sacro Tempio in Capurso. Un altra Bambina in Lecce, tuttora vivente, e da me che scrivo visitata; miracolo che narreremo con tutti i suoi più minuti particolari, nella *Storia* di questa Prodigiosissima Immagine, già incominciata a compilarsi. La figlia di Oronzio Tommaso in Squinzano pure spirante, con autentica deposizione del Professore di Medicina Signor D. Luigi Andriani, poco fa passato nel numero de' più; e la *decima* la Signorina D. Maria Luisa, figlia del Capitano D. Filippo Nappa. Anzi in questa netti e spiccati brillano gli elementi tutti cui formano un classico Miracolo. Perciocchè fieramente assalita dal morbillo retrocesso, il cui deposito gli cagionò una terribile idrocefalo, per modo che a giudizio dei tre Professori, cioè i Signori Gallone, medico ordinario, ed i due primarj di questa Capitale Trinchera e Lucarelli, ancorchè la Vergine, alla quale si voltarono i di lei genitori con gran fervore, gli concedeva la vita, sarebbe rimasta del tutto storpia; onde perduto l' uso dei sensi, e cominciata finanche a cancrenirsi uno degli sette vescicatorii che teneva applicati sulle diverse parti del suo corpicciuolo, oltre ai senapismi, si moriva, con acerba compassione di quanti la miravano. Ma che non sa oprare la Madre dell' Onnipotente! Quando speranza veruna più non rimaneva, ed il Capitano dall'eccesso del dolore perturbata l' intera economia, stava per finire collo squilibrare il cervello, lavorata già la cassa di deposito del corpo morto, e disposto per lo funebre apparato, testimoni, oltre a quei di famiglia, i Signori D. Antonio Uffiziale Mancino, e D. Francesco Infusino, ad un tratto la Bambina ricevè l' uso de' sensi, e tanto che si pose quasi a scherzare con la Madre; ricevè vita, sanità, tutto, sì che oggi conta otto anni di età, ed è la più svelta d' intelletto, la più vivace di spirito degli altri fratelli e sorelle, e di ottima complessione. Laonde il Signor Capitano per attestare la sua somma gratitudine e riconoscenza eziandio con pubblico atto, pel doppio miracolo ottenuto a sè ed alla sua figliuola, volle festeggiare a sue spese quel-

Francisci strictioris Observantiae, qui a Divo Petro de Alcantara nomen habent. Plures Summi Pontifices Ecclesiam

---

l'anno (1843) il dì sacro a Maria Santissima del Pozzo, in questa nostra Real Chiesa di S. Pasquale a Chiaja, con musica scelta ec. ec. ed a monumento duraturo di tanta degnazione di Maria, eresse in casa apposita Cappella a Lei medesima, sotto di tal speciale titolo, ricchissima di privilegi, e di oggetti rari e preziosissimi.

Di tal maniera l'Uomo-Dio onora sua Madre parimente in Lecce, Taranto, Barletta, Parabita, Martano, Castellana e dovunque gli Alcantarini hanno propagata la divozione a Maria Santissima del Pozzo, nonchè quei del Clero Secolare, e Regolare, come in Bari, Trani, Altamura, Gioia ed altrove. Anzi in Squinzano pochi anni or sono introdotta siffatta divozione dallo zelo del P. F. Angelo Maria della SS. Trinità attual Provinciale degli Alcantarini, non è a dire come la Vergine dispensa grazie, e vi opera fin miracoli altri sorprendenti, a coloro che la invocano nei loro bisogni.

Ma in Napoli, in questa nostra Capitale, Ella la Vergine voll'essere in modo specialissimo altresì venerata, servendosi del Venerabile Frate Egidio Maria di S. Giuseppe Laico professo Alcantarino, morto in questo Real Convento di S. Pasquale a Chiaja, a 7 Febbraio 1812 in età di 83 anni, epperò chiamato nei processi di sua Beatificazione il *Pazzo* della Madonna del Pozzo, oprando tali e tanti miracoli a nome di quella gran Madre della Misericordia, che negli stessi processi si appella il *Taumaturgo* del secolo XIX: « *innumera itidem et cujuscumque classis recensentur Miracula ab Ægidio Maria adhuc vivente patrata, et pro quibus* THAUMATURGI *nomine meruit cohonestari* ». È pur importante il documento perchè quì lo riportassimo — « *Illud quoque silentio praeterire non debemus; quod Dei Servus* circa Imaginem quamdam *Beatae* MARIAE *Virginis* sub titulo PUTEI *quam sibi in itinere comitem unice adscivit, operatus est, ut praecipuus amor quo in Beatissimam Virginem ferebatur obiter praelibetur. Invocatio isthaec* B. M. V. de PUTEO *Neapoli usque ad ingressum Servi Dei in hanc Civitatem peregrina et incognita omnino fuerat. Vix eo pervenit Ægidius Maria statim ejus devotionem summa cura, studio, ac sollicitudine in populus propalare fovere et incessanti miraque industria augere coepit: quae dein in Virginem devotio, Servi Dei* eximia Sanctitate cognita, *et quaqua versum in dies dilatata, in fidelium cordibus firma adeo mansit, ut non modo apposita Cappella in publica Servi Dei Conventus Ecclesia construi debuerit, sed annum diem festum in ejus ho-*

ubi haec colitur IMAGO, *Indulgentiis* et *Privilegiis* dicarunt. *Postulante vero utriusque Siciliae Rege* FERDINANDO II, singularis majorum suorum devotionis in Beatam Virginem MARIAM aemulatore, PIUS IX, dum Cajetae, ob temporum acerbitatem moraretur, *Officium* et *Missam*, nec non Indulgentiam *quotidie* Plenariam visitantibus, rite, dipositis, Ecclesiam Capursi concessit.

---

norem celebrare necesse fuerit; tantum namque brevi Ægidio Maria ope et industria in B. Virginem populorum devotio crevit.

Neque hic Servi Dei in Virginem amoris ardor et studium fines posuit: ad Ipsam omnes egenos quos stipe solari non poterat grandi fiducia mittebat: Ipsi ferventissime commedabat infirmos, qui diu noctuque, uti vidimus, ex omni loco, cujusque conditionis quin ullam Servo Dei darent requiem, auxilium ejus in suis necessitatibus requirebant; quosque ille omnes ad Virginis confidentiam toto sui pectoris ardore excitabat: Ad Ipsam ut confugerent peccatores continuo consulebat, et ubique praedicabat: Ipsi, ut sua supernaturalia dona sub humilitatis velo tegeret, quae patrabat miracula tribuebat: Ante Ipsam orans multas noctis horas in Ecclesiae Tribuna absconditus transigebat. Omnes *tandem qui Ægidium Mariam norant, hyperbolice loquentes, eum pro Virginis amore* omnino AMENTEM *declarant* ». (Process. etc. *De Vita Servi Dei Commentariolum.* num. 20. et 21. pag. 8. et seq. — et in *Summar.* num. 8. et 9. *passim.* Romae 1844.).

Quindi la Festa a Maria Santissima del Pozzo, si continua a celebrarsi anzi con maggior solennità e magnificenza in questa Real Chiesa di S. Pasquale di Chiaja, ed oltre al dipinto della Vergine procurato dal Venerabile Frate Egidio Maria, il quale con grande divozione si venera sull' Altare di Lei or tutto nuovo e di marmi varj, vi ha ancora una bellissima Statua di legno poco meno del naturale, dentro la sua Cona parimente tutta di marmo, ricca di voti, e di doni taluni di oro, gli altri moltissimi di argento, e decorata di un grossissimo Cereo ornato di arabeschi ed altri fregi, dono del SOMMO PONTEFICE REGNANTE PIO IX.

IN III. NOCTURNO

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

Lectio VII. Cap. 2.

In illo tempore: Nuptiae factae sunt in Cana Galilaeae, et Erat Mater Jesu ibi. Et reliqua.

De Homilia S. Joannis Chrysostomi
In Jo: Homilia 22.

Ait Jesus: nondum venit hora mea. Nondum notus sum etc.

Ad Benedictus — Antiphona.

Orietur in tenebris lux tua, et eris quasi hortus irrigans, et sicut Fons aquarum cujus non deficient aquae.

In II. VESP. ad Magnificat — Antiphona.

Emissiones tuae paradisus: Fons hortorum: PUTEUS aquarum viventium, quae fluunt impetu de Libano.

NOTA BENE — Siffatto *Uffizio* e *Messa ec.* in occasione che la Santità Sua si degnava di concedere per l'organo della Sacra Congregazione de'Riti con Decreto de' 7 Settembre 1850 talune regolari innovazioni all' *Ordinario perpetuo del divino Uffizio* degli stessi RR. PP. Alcantarini, riceveva così in Roma novella ratifica e conferma.

15. Finalmente lo stesso immortal Pontefice Regnante PIO IX alle umile preci del R. P. F. Raffaele dell' Angelo Custode Provinciale degli Alcantariui della lodata Real Provincia di S. Pasquale di Lecce, la speciale grazia benignamente concedeva dell' *Indulgenza* PLENARIA *perpetua* nel dì della Festività della *Madre Santissima della Misericordia*, detta comunemente la *Madonna del Pozzo*, a tutte le Chiese degli Alcantarini della Real Provincia citata, applicabile altresì per modo di suffragio alle Anime Sante del Purgatorio, con Rescritto della Sacra Congregazione delle Indulgenze, in data del 25 Maggio 1849.

Firmato : Il Vice-Presidente del Consiglio di Stato
Duca di Serracapriola
SINDACO APOSTOLICO EC. EC.

Estratti da me fedelmente da' *documenti* innanzi citati, sistenti nell' Archivio del prelodato Real Convento, detto di S. Maria del Pozzo in Capurso: P. F. *Agostino Pacifico di Maria Addolorata* Conservatore degli Archivj della suindicata Monastica Provincia ec. a 7 Novembre 1850.

